



mipaaf
ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali

FEAMP
2014 | 2020



UNIONCAMERE

CANOCCHIA

- ANALISI ECONOMICA E PROSPETTIVE DI CONSUMO -

Con il supporto tecnico di BMTI

Introduzione



La canocchia o pannocchia, nome scientifico *Squilla mantis*, è un crostaceo marino appartenente alla famiglia *Squillidae*. Spesso viene anche chiamata “cicala di mare”, da non confondere però con un altro crostaceo omonimo il cui nome scientifico è *Scyllarus arctus*. La canocchia è prevalentemente diffusa nel Mar Mediterraneo e nell’Atlantico Nord Orientale. Predilige habitat costituiti da fondali sabbiosi, fangosi e spesso in prossimità delle foci di fiumi e canali, con profondità che variano da pochi a oltre 200 metri.

Presenta un corpo allungato che può arrivare fino a 25 cm di lunghezza, con una corazza di colore bianco grigiastro madreperlato e numerose appendici, alcune delle quali poste sul ventre ed impiegate per il movimento e per scavare sul fondale al fine di costruire rifugi: l’ultima di esse termina con una coda piatta chiamata “telson”.

Sul lato anteriore presenta due appendici allungate con bordi seghettati, funzionali alla cattura delle prede. Ha due occhi pedunculati ed un terzo occhio naupliare, rimasto dallo stadio larvale, posizionato in mezzo ad essi. Sono presenti anche due antenne con funzione olfattiva. Posteriormente risaltano due macchie ravvicinate ovali bruno violacee, che costituiscono la caratteristica più evidente della canocchia: sembrano infatti due occhi e servono a trarre in inganno i predatori, che si trovano così ad attaccare l’animale sulla sua parte posteriore, più coriacea e resistente.

Le femmine sono riconoscibili per via di alcune righe nere tra le prime tre appendici ventrali e una linea chiara color corallo sul dorso, mentre nei maschi non sono presenti.

La canocchia è un animale solitario ed è un predatore notturno che si ciba, solitamente, di piccoli molluschi. Durante il giorno vive nascosta nelle gallerie da essa stessa scavate.

CICLO VITALE

La canocchia si riproduce in primavera con la deposizione di uova fecondate da parte delle femmine. Le uova, dopo pochi giorni, si schiudono e ne escono larve che vanno a costituire il plancton, per poi cominciare la metamorfosi che le porterà allo stadio adulto.

LA PESCA

La pesca della canocchia avviene tutto l’anno ma è più frequente nei mesi invernali, con attrezzi quali reti a strascico, nasse e reti da posta. Gli esemplari derivati da nasse e reti da posta sono più pregiati essendo generalmente di dimensioni maggiori e non avendo subito i danni che possono derivare dalla pesca a strascico.

I SUOI USI

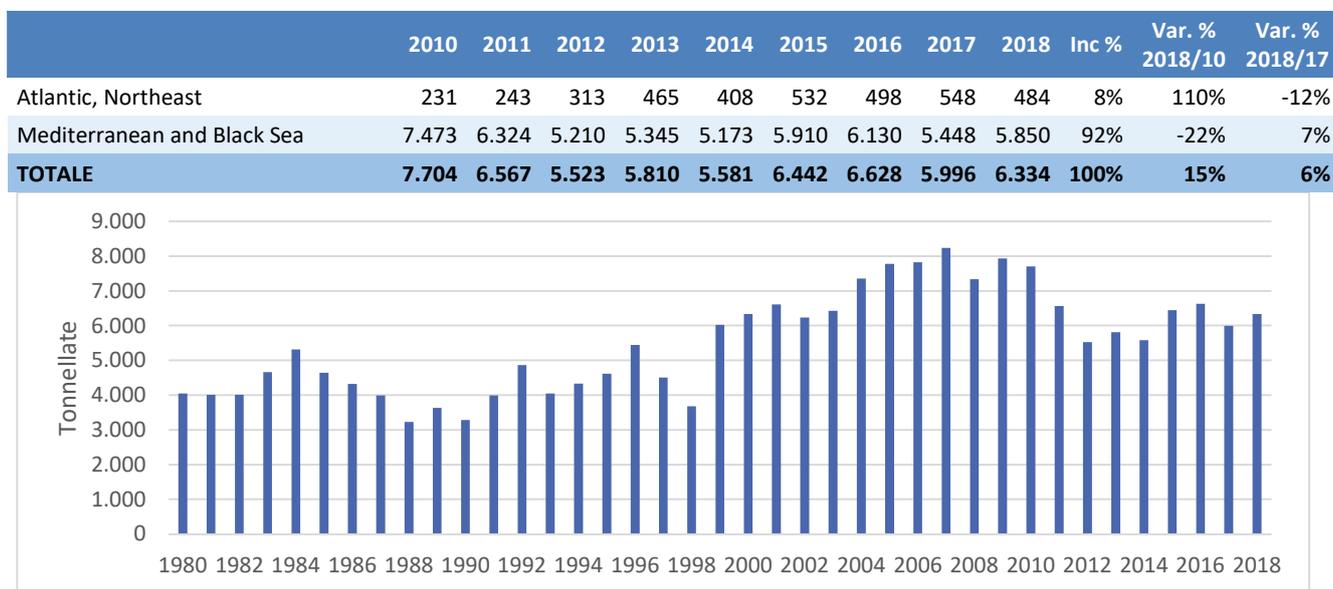
La canocchia è molto utilizzata, soprattutto nel versante adriatico, per la preparazione di sughi ed è un ingrediente sempre presente nei brodetti di pesce in virtù del suo aroma deciso; viene anche consumata lessata generalmente come antipasto. Questo crostaceo ha carni delicate, caratterizzate da un moderato contenuto proteico e da tenore lipidico ed apporto calorico molto ridotti. Buon apporto in zinco, rame e selenio. Dal momento che le sue carni sono facilmente deperibili, questo prodotto viene frequentemente venduto vivo e comunque deve essere consumato ancora freschissimo.

LA PESCA MONDIALE

La pesca mondiale delle canocchie è andata a incrementare a partire dai primi anni 2000, per via della sempre maggior richiesta da parte della ristorazione e dei consumatori finali e lo sviluppo di tecnologie di pesca più efficienti (**Grafico 1**).

La maggior parte delle catture, di cui vediamo in **Tabella 1** l'ultimo decennio, avviene nel Mar Mediterraneo, principale areale di distribuzione dell'animale. Per quanto riguarda il territorio nazionale, possiamo osservare dal **Grafico 3**, come il principale areale di cattura sia costituito dal Mar Adriatico. Che presenta di un habitat molto favorevole alla specie per via di grandi fondali sabbiosi e che ha una grande tradizione di pesca di questo organismo da parte delle marinerie dei territori locali.

Grafico 1: Andamento delle catture mondiali delle canocchie – *Squilla mantis* - (tonnellate) dal 1980 al 2018



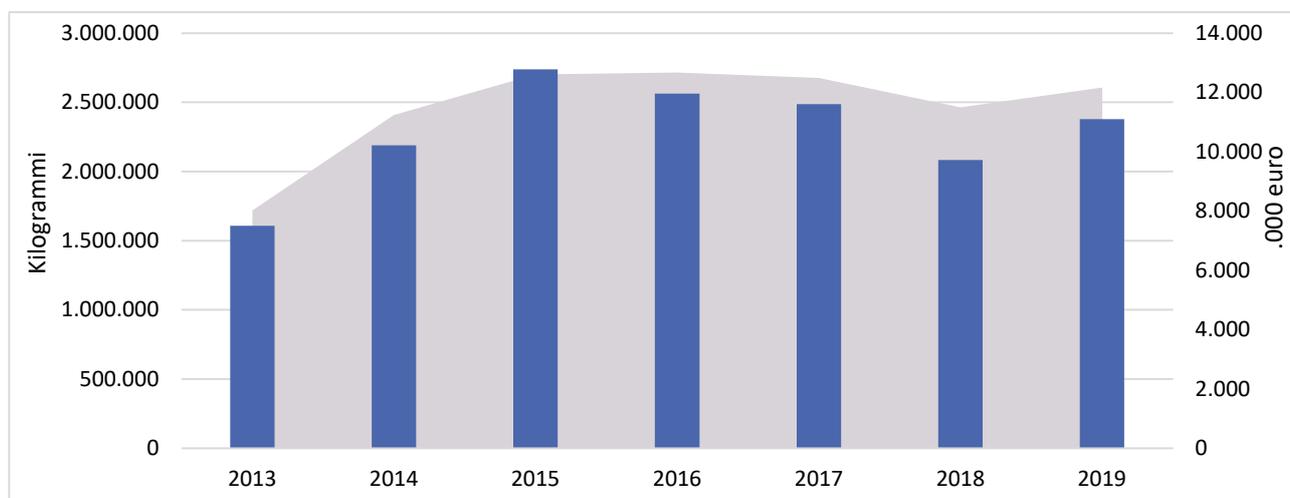
Fonte: Elaborazione MISE-Unioncamere e BMTI su dati FAO

Tabella 1: Andamento delle catture mondiali delle canocchie – *Squilla mantis* - (tonnellate) dal 2010 al 2018

Fonte: Elaborazione MISE-Unioncamere e BMTI su dati FAO

In riferimento al **Grafico 2**, dopo un anno di catture più limitate (2013), le prime vendite si sono mantenute piuttosto stabili negli ultimi 5 anni attestandosi intorno ai 2.500 tonnellate.

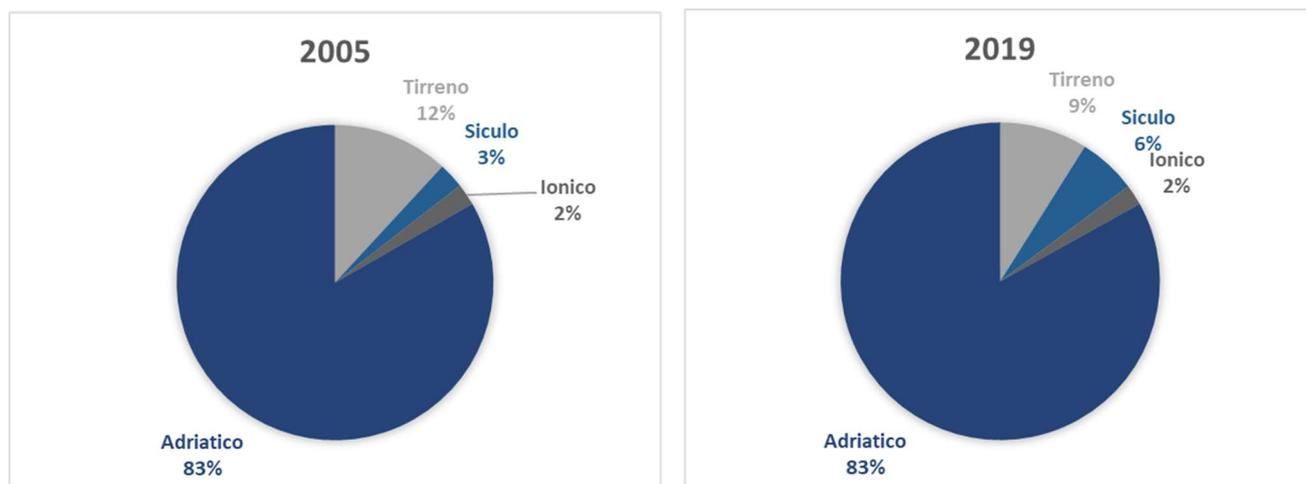
Grafico 2: Prime vendite nazionali delle canocchie – *Squilla mantis* - (tonnellate)



Fonte: Elaborazione Unioncamere e BMTI dati Eumofa

La percentuale di prodotto pescato nel mar Adriatico è rimasta costante negli ultimi quindici anni. Si osserva, invece, una leggera diminuzione delle quote pescate nel mar Tirreno

Grafico 3: Catture nazionali delle canocchie – *Squilla mantis* - (tonnellate) per litorale



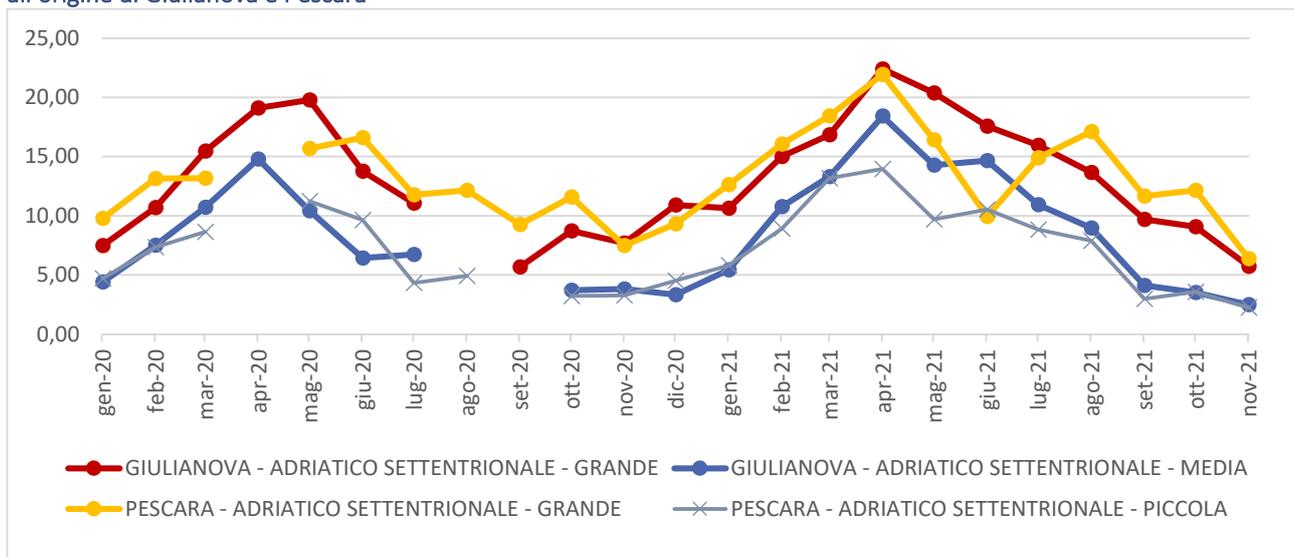
Fonte: Elaborazione Unioncamere e BMTI su dati ISTAT

IL VALORE ECONOMICO

Il valore economico della canocchia viene influenzato principalmente da due fattori: la taglia (individui più grandi spuntano prezzi più alti) e l'attrezzo con cui viene pescata (la nassa ne preserva la vitalità e non lo rovina, ottenendo un prodotto dal valore medio di mercato più alto rispetto a quello dello strascico).

Durante gli ultimi due anni i prezzi delle canocchie hanno subito importanti fluttuazioni derivanti non solo dalla marcata stagionalità della specie, ma anche dal calo della domanda determinata dalla pandemia di Covid-19, che ha interessato le attività di ristorazione. Nonostante ciò, è comunque osservabile come i prezzi dei mercati del versante adriatico (**Grafico 4**) risultino più sostenuti, arrivando anche a oltre 20 euro/kg durante i mesi primaverili, periodo in cui la domanda è più alta e la disponibilità è minore.

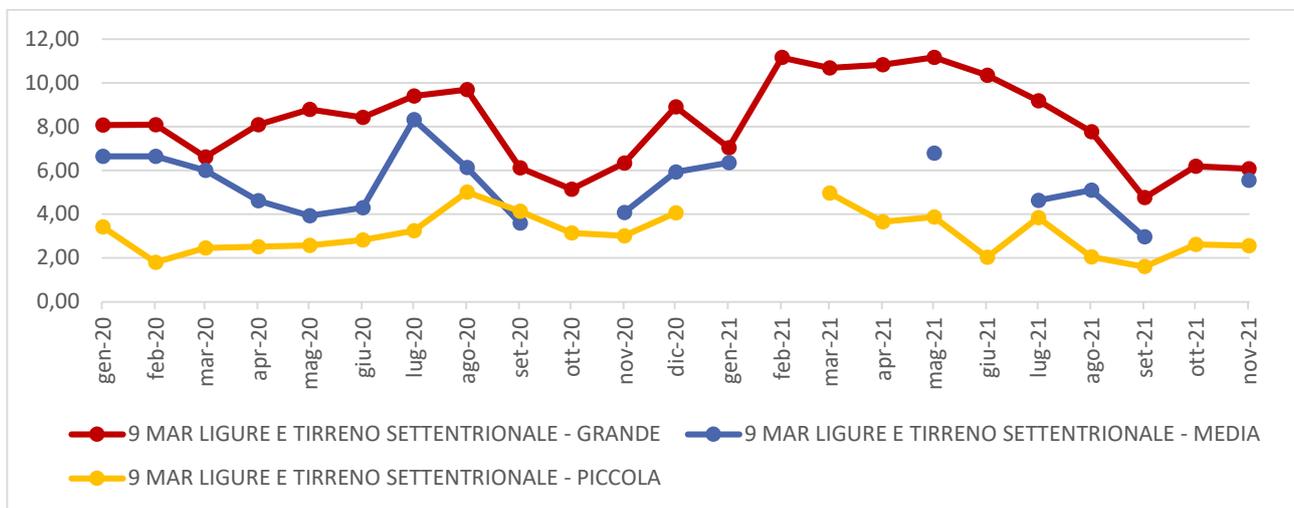
Grafico 4: Andamento dei prezzi (€/kg) delle canocchie – *Squilla mantis* - dal 2020 e commercializzata nel mercato ittico all'origine di Giulianova e Pescara



Fonte: Elaborazione Unioncamere e BMTI su listini mercato all'ingrosso

Relativamente al versante tirrenico (**Grafico 5**) è invece più evidente l'influenza della pandemia, che ha generato un ribasso dei prezzi durante il 2020: a partire da febbraio 2021 si assiste, invece, ad una ripresa delle quotazioni, funzionale alla riapertura controllata degli esercizi di ristorazione.

Grafico 5: Andamento dei prezzi (€/kg) delle canocchie – *Squilla mantis* - dal 2020 e commercializzata nel mercato ittico all'origine di Livorno



Fonte: Elaborazione Unioncamere e BMTI su listini mercato all'ingrosso

PROSPETTIVE E CONSIDERAZIONI

Non si ha conoscenza studi od esperienze di allevamento della canocchia, per cui il prodotto disponibile può provenire esclusivamente dall'attività di pesca. Per quanto non risulti essere, al momento, una specie in pericolo di estinzione, come tutte le risorse naturali per poter avere una buona resa economica deve essere gestita in modo da ottenere una situazione di equilibrio tra il prelevamento e lo stock esistente. Sarebbe quindi opportuno ridurre i consumi nel periodo della riproduzione e nei periodi subito successivi.

La stagionalità "di pesca" intesa come i momenti di maggior prelievo della specie ed il suo periodo riproduttivo corrispondente possiedono alcuni tratti di pericolosa sovrapposizione. Per un acquisto più responsabile sarebbe quindi opportuno concentrare maggiori sforzi per educare i consumatori ad un consumo nei mesi post riproduzione (fine estate e mesi freddi).

La maggior parte delle canocchie viene pescata con reti a strascico, attrezzo di pesca scarsamente selettivo e che frequentemente produce anche una riduzione della qualità del pescato. In futuro risulterà sempre più importante promuovere il prodotto della piccola pesca, strumenti come, le nasse o altri tipi di trappole, permettono una migliore selezione ed un impatto ambientale molto più limitato, per questo spuntano generalmente prezzi superiori.